



ESORTATIONE  
A QUELLI CHE DESIDERANO  
VISITARE LI SVDETTI  
SANTI LVOGHI.



NON faria fuor di proposito , s'io breuemente  
volessi ragionar del santo viaggio di Gierusa-  
lem, accennando la sua qualita, la quantita, e  
quel che vi occorre, e marauigliarmi molto di  
parecchi, i quali trattando di questo, in vece di  
esortar, e dar animo a' fedeli d'abbracciarlo, vi  
han posti tanti, e tali disagi, che non solo dis-  
suaderiano i pusillanimi, ma i fortissimi Telei. Però io mosso da  
fraterna carità, non lascerò di auuertire, & auuissar ciaschedun  
Christiano di quel, ch'io posso, e sò; hauendo nella mia mente la  
ignuda verità del fatto, senza intento di biasimar nessun di detti  
scrittori, ò sperar da gl'huomini premio. A far dunque il detto  
Viaggio, vi è necessario lasciar da banda tutti i pensieri de pa-  
renti, di moglie, e figliuoli, di robbe, e tesori, e di qual si vo-  
glia comodità, che nella propria Patria si può hauere; deside-  
rando solo di arriuar a quei santi paesi, doue il benignissimo Id-  
dio si degnò prender carne humana, e conuersar fra gl'huomi-  
ni, e finalmente morir per nostra salute. La sua qualità è, che il  
Pellegrino stà sottoposto ad ogni accidente di mare, e di ter-  
ra; e però non è dubbio, che vi possono nascer mille trattenimenti  
e pericoli di tempeste, di vèti contrari, di pioggie, e di diuersi altri  
Vu disagi,